



UN LIBRO PER CAPIRE I PROBLEMI ECONOMICI DEL NOSTRO PAESE.

L'autore è Carlo Cottarelli, l'economista a cui Mattarella aveva chiesto di preparare un governo "neutrale," in caso non si fosse trovato un accordo con Di Maio e Salvini. L'accordo si è trovato, il governo si è insediato e Cottarelli ha messo da parte il suo progetto e a quanto mi risulta è stato chiamato o verrà chiamato dal Governo a offrire la sua consulenza di esperto in individuazione di sprechi del denaro pubblico e non solo. Il libro di Cottarelli: " I SETTE PECCATI CAPITALI DELL'ECONO-

MIA ITALIANA" è stato recensito dalla rivista quindicinale " La civiltà cattolica" di maggio, e presentato in tv da Fabio Fazio in un'intervista con lo stesso Cottarelli. I capitoli del testo sono: ". *l'evasione fiscale, la corruzione, l'eccesso di burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, il divario tra Nord e Sud, la difficoltà a convivere con l'euro.* Cottarelli suggerisce al nuovo governo come obiettivo di breve periodo le **riforme strutturali.**

Indicazioni di Cottarelli per risolvere la crisi economica nel lungo periodo

Cottarelli indica nel suo libro la soluzione per risolvere la crisi dell'economia italiana, radicalmente, nelle prossime generazioni **attraverso la formazione culturale ed etica dei giovani a**

partire dalle scuole. L'ora di educazione civica istituita nel 1974 da Aldo Moro a suo dire, non è più sufficiente alle esigenze dei giovani. Un'ora alla settimana è troppo poco .

Sommario:

Un libro per capire	Pag 1
Indicazioni di Cottarelli	Pag 1
In bacheca	Pag1
I cattolici senza partito?	Pag2
Il ruolo del centro politico in Itali	Pag2
L'importanza dell'educazione	Pag2

Testi utilizzati:

-Mensile "il Timone"
-Rivista quindicinale " La civiltà cattolica".
-"Opzione Benedetto"
Di Rod Dreher. Edizioni San Paolo.

Cattolici senza partito?

Questo è il titolo di un libro recensito sulla rivista “**La civiltà cattolica**” di maggio da Francesco Occhetta.” E’ da tener presente le categorie fondamentali che hanno contraddistinto la presenza dei cattolici in politica, come il radicamento territoriale, la rappresentatività sociale, l’elaborazione culturale e la militanza. E’ noto che gli attuali partiti dei leaders, ridotti a comitati elettorali, hanno svuotato il ruolo e la funzione dei partiti del 900. Merlo li definisce “la partitocrazia del novecento senza partiti”. Tuttavia potrebbero aprire uno scenario nuovo, il ritorno del sistema proporzio-

nale e l’attenzione a una nuova rappresentanza del mondo cattolico come, ha messo in risalto il cardinale Bassetti presidente della Cei .Ciò pone 2 domande: Potrà nascere un nuovo partito d’ispirazione cristiana? I cattolici si organizzeranno in correnti all’interno dei partiti esistenti? A queste domande l’autore del libro non risponde, ma rilancia le ragioni del populismo per elaborare una vera politica a vantaggio dei ceti popolari. E’ questa l’origine dell’appartenenza dei cattolici in politica.”

Il ruolo del centro politico in Italia

Scrive Francesco Occhetta su “**civiltà cattolica**” che “*recentemente il 63% degli italiani ha dichiarato di non credere più né alla destra né alla sinistra. Il centro politico però inteso come centralità, rappresenta l’intersezione dove le politiche di destra e di sinistra e le nuove politiche di nord e sud sono obbligate a passare. Convergere*

al centro non significa formare o sommare forze politiche, ma permettere che tutte convergano in quello spazio.... Rimane singolare un dato politico : Mentre l’ala moderata italiana è emarginata, in Europa invece è rappresentata dal presidente del Parlamento europeo Tajani e dal vicepresidente Sassoli.”

L’importanza dell’educazione cattolica

Scrive Josè Mesa su “**civiltà cattolica**”: “Le scuole cattoliche sono state messe al servizio di tutti i livelli di società, ma in molti casi hanno rivolto l’istruzione a gruppi di cui nessun altro si occupava: le popolazioni indigene, i bambini senza tetto, i diseredati, le minoranze ecc..Inoltre esiste un riconoscimento pressoché gene-

rale del fatto che l’educazione cattolica offra un’istruzione di altissimo livello. I genitori che provengono da contesti religiosi diversi, e persino quelli laici, vedono generalmente nelle scuole cattoliche istituzioni dalle qualità eccellenti.”

I pericoli dell'uso delle nuove tecnologie

Ormai è in atto un conflitto, fra chi vuole promuovere il vangelo attraverso l'uso delle nuove tecnologie. E chi ha un progetto preciso: utilizzare tali strumenti in modo perverso per promuovere i "diritti" dei fautori dell'ideologia del "gender", che vogliono scardinare la famiglia. Le grandi Lobbies e i potentati occulti nemici della chiesa vogliono mettere l'uomo al posto di Dio. E per fare questo usano i media: giornali, social media, internet, la televisione e poi istituzioni sovranazionali che attraverso un bombardamento continuo, arrivano a manipolare le menti anche con mezzi occulti, come i messaggi subliminari. A conferma che bisogna vigilare

del pericolo di internet e dei social facciamo due esempi: **"Il fondatore della Apple Steve Jobs non permetteva ai propri figli di usare gli iPade e limitava severamente il loro accesso alla tecnologia"**. "Nel 2014 Chris Anderson, ex giornalista super esperto di tecnologie e ora amministratore delegato di un'azienda della Silicon Valley, ha raccontato che in quanto a tecnologia la sua casa era un monastero e la moglie e i figli lo accusavano di essere fascista."

Consigli per vivere in modo sano nel mondo digitale

Ormai pur volendo, per la maggior parte noi non è fattibile abbandonare completamente internet. E allora occorre che ci imponiamo una disciplina limitandone l'uso in determinate ore del giorno. Un consiglio che viene dato dagli esperti è quello di svolgere attività manuali come giardinag-

gio, cucina, ginnastica per recuperare il senso di collegamento con il mondo reale. Lo stesso vale per le cose che si fanno a tu per tu. E allora è necessario recuperare il contatto umano frequentando le piazze, le associazioni, culturali, religiose. Assaporare le gite i pellegrinaggi, le passeggiate, la lettura di libri cartacei..

Evangelizzare con internet

C'è bisogno di educatori che siano esempio di fede di discernimento e vocazione. Oggi gli insegnanti devono confrontarsi con una realtà paradossale: le generazioni che devono educare, nel mondo digitale sono più avanti. Essi per la maggior parte nativi digitali sono essi appartenenti a qualsiasi livello sociale in quasi ogni zona del mondo anche la più remota vogliono

fortemente appartenere a questo mondo digitale. La sfida della chiesa è quella di evangelizzare i giovani con un linguaggio adatto ai tempi e contemporaneamente creare opportunità nuove per una cultura del dialogo e dell'incontro, per combattere la dipendenza dal mondo digitale.

FRANCESCA CABRINI : LA SANTA PROTETRICE DEI MIGRANTI

Francesca Cabrini nasce il 15 luglio 1850 a Sant'Angelo Lodigiano in provincia di Lodi. Nasce prematura, gracile e delicata, tanto che viene battezzata lo stesso giorno, e più volte, anche in seguito si temerà per la sua vita. Francesca è la penultima di undici figli, dei quali solo quattro sopravvivranno. Negli anni maturò il desiderio di farsi suora. Inizialmente non fu accettata più volte, forse a causa della salute. Poi con il tempo riuscì a trovare una collocazione religiosa. Divenne superiora e coltivò a lungo il desiderio di fare la missionaria e fondò la congregazione delle missionarie del cuore di Gesù. La Cabrini unisce l'inclinazione mistica all'inclinazione attiva, altrettanto marcata. Ella pensa in grande e alle missioni. Decide perciò di ottenere l'approvazione della Santa Sede per l'istituto, per avere l'autorizzazione ad aprire missioni all'estero. Incontra il Papa Leone XIII che diventerà uno dei principali sostenitori della sua opera. Fu lo stesso che decise che la sua opera non dovesse guardare all'oriente come lei avrebbe voluto, ma all'occidente. In America si trova ad operare in un contesto dove i lavoratori italiani li immigrati sono poverissimi, privi della minima istruzione, maltrattati. Inizialmente si occupa del dare loro l'istruzione di base, aiutata dalle sue suore. Poi si rende conto che questo non basta, occorrono asili, scuole, ospedali e farsi carico anche delle necessità materiali degli immigrati. Occorre risollevare il prestigio dell'Italia, per farsi rispettare, gli immigrati i bambini e le bambine vanno lavati e rivestiti per essere presentabili. Intanto la stampa e le autorità cominciano ad interessarsene. Giunge l'offerta di un ospedale italiano e lei è molto convincente con i benefattori. Muore il 22 dicembre del 1917. Oggi le suore calabriniane sono 306 distribuite in 16 paesi. (tratto dal Quindicinale "La civiltà cattolica" di maggio 2018)

Le donne del medioevo

Sulla condizione delle donne nel medioevo si sono dette tante falsità. Da alcuni studi sembrerebbe che la donna sarebbe stata considerata strutturalmente inferiore all'uomo, trattata quasi alla stregua di una sguattera. E invece studi autorevoli dimostrano che è falso. I materiali di confutazione esistono ormai in modo cospicuo, ma il testo più importante è quello di Règine Pernoud un' autorità storica mondiale morta 20 anni fa. Il titolo del volume è: "La donna al tempo delle cattedrali", che la casa editrice Lindau ha il merito di avere recuperato. Di donne regine nella storia ce ne sono tante basti pensare alla regi-

na Clotilde moglie di quel re Barbaro Clodoveo che indusse a convertirsi al cristianesimo. E poi ci sono i monasteri gemelli, l'uno femminile e l'altro maschile, paralleli, ma coordinati da una badessa femmina, non di un abate maschio. Seguono le donne dell'epoca feudale, forti, coraggiose, dotate di genio strategico di acume organizzativo, capaci di farsi obbedire oltre che rispettare. Le donne inoltre sono state scrittrici, scienziate e regnanti. (Tratto dal mensile "Il Timone" di giugno 2018)